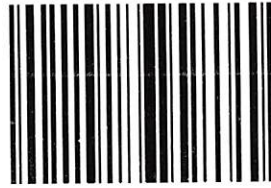




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Gruppo Consiliare
Partito Democratico**

AOCRT Protocollo n. 0004300/08-04-2024



LEX XI
IS u 1543
dars 02.17.01

Firenze, 4 Aprile 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del regolamento interno

OGGETTO: In merito alla realizzazione di una di nuova Stazione Radio Base collocata ad Arezzo in Via Sicilia"

I sottoscritti Consiglieri regionali

Visti:

- la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche;
- la legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici);
- il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche);
- il decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche "(rifusione)");
- la legge regionale 6 ottobre 2011, n. 49 (Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione);

Premesso che:

- gli impianti per la telefonia cellulare sono composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici;
- la stazione radio base (SRB) identifica la postazione di uno specifico gestore, su ogni postazione sono installati più impianti in funzione delle diverse tecnologie attivate (GSM, UMTS, LTE ecc.);
- le postazioni (che coprono un'area circoscritta detta "cella") sono distribuite sul territorio in modo da garantire il segnale a tutti gli utenti, quindi la loro densità è in funzione principalmente dalla densità della popolazione, ma anche dell'orografia del terreno. (fonte: https://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/campi_elettromagnetici/impianti-telefonia-cellulare);

Evidenziato che la richiamata legge n. 36/2001 riserva allo Stato la definizione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità intesi come valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, mentre alle regioni demanda, tra l'altro, l'individuazione degli "obiettivi di qualità", intesi come criteri localizzativi, standard urbanistici, prescrizioni e incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;

Ricordato che i comuni, nell'ambito delle proprie funzioni, provvedono ai sensi, rispettivamente, del comma 1 e del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale n. 49/2011:

- a) all'elaborazione ed approvazione del programma comunale degli impianti (definisce la localizzazione delle strutture per l'installazione di detti impianti) curandone la trasmissione al SUAP; la pianificazione comunale è prevista dall'assetto normativo nazionale (Legge 36/2001, art. 8 comma 6);
 - b) al rilascio, anche in assenza del sopra richiamato programma, del titolo abilitativo;
 - c) alle azioni di risanamento previste dall'articolo 12;
 - d) all'esercizio della funzione di vigilanza e di controllo avvalendosi dell'ARPAT, alla quale la normativa affida un ruolo tecnico nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'installazione delle nuove stazioni radio base o della loro modifica, nonché l'attività di misura e controllo delle stazioni esistenti per verificare il rispetto dei limiti normativi previsti per i livelli di campo elettromagnetico immessi nell'ambiente limitrofo;
 - e) allo svolgimento dei compiti di educazione ambientale e di informazione delle popolazioni interessate;
 - f) all'adeguamento dei piani operativi, strumenti della pianificazione urbanistica ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettere a) e a bis) della legge regionale n. 65/2014 (Norme per il governo del territorio);
- a delimitare le aree intensamente frequentate entro dodici mesi dall'entrata in vigore delle modifiche alla legge regionale 6 ottobre 2011, n. 49 introdotte ed approvate dal Consiglio regionale nella seduta del 12 marzo 2024;

Considerato che:

- il Programma comunale degli impianti di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 49/2011 definisce la localizzazione delle infrastrutture e degli impianti nel rispetto degli obiettivi di qualità, delle aree individuate sulla base dei criteri di localizzazione, delle esigenze della pianificazione nazionale degli impianti e di copertura del servizio sul territorio, della esigenza di minimizzazione della esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
- il Comune di Arezzo risulta provvisto di uno strumento di pianificazione in materia di installazione di impianti per la telefonia cellulare, il "Piano comunale di localizzazione stazioni radio base" del 2017, ancora vigente, anche se oggetto di revisione entro il 2024, che indica la specifica procedura alla quale l'amministrazione si deve attenere in particolare sulle localizzazioni di tali impianti ed in merito alle adeguate forme di partecipazione e di informazione nei riguardi della popolazione interessata;

Ricordato che:

- in data 4 ottobre 2023 giungeva allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Arezzo l'istanza di autorizzazione unica da parte di INWIT S.p.A. recante "Gestione di reti di telecomunicazione fissa (installazione)", relativa alla realizzazione di una di nuova Stazione Radio Base, da collocarsi in Via Sicilia;
- in data 5 ottobre 2023 il Comune di Arezzo inoltra alla società richiedente un preavviso di diniego, mediante il quale l'Amministrazione comunale comunicava che: "La localizzazione dell'impianto proposto si pone in contrasto con l'art. 4 del Regolamento per l'attuazione del Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 60/2017, non essendo inserita in nessuna postazione individuata nel riquadro 10";
- il 6 ottobre 2023 INWIT, in riscontro al richiamato preavviso di diniego inoltra all'Amministrazione comunale una serie di osservazioni richiedendo nel contempo di "astenersi dall'emettere il provvedimento finale di diniego dell'istanza" (la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza veniva inoltrata in data 9 ottobre 2023);
- in data 7 novembre 2023 il Comune di Arezzo, a seguito di avviso pubblico, indiceva una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 44, comma 7 e successivi del decreto legislativo 259/03, da svolgersi in forma semplificata e in modalità asincrona, relativa alla richiesta presentata dalla Società INWIT ai fini dell'installazione di nuovi impianti radioelettrici con potenza superiore a 20 Watt (realizzazione di una nuova infrastruttura per telefonia mobile) nel Comune di Arezzo, in Via Sicilia, in proprietà privata sul terreno censito al Catasto sezione A, foglio 106, part. 1747;

Preso atto che:

- in data 18 dicembre 2023 il Comune di Arezzo procedeva al rilascio dell'autorizzazione n. 1733 in favore della Società INWIT ai fini dell'installazione di infrastruttura per impianti radioelettrici e, in specie, di SRB per servizio radiomobile LTE-0700, LTE-0800, LTE-1800, LTE-2100, LTE-2600, 5G- 3700, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 259/2003 e della legge regionale n. 49/2011, in conformità agli elaborati depositati agli atti digitali della pratica;

- in data 23 gennaio 2024 INWIT inoltrava al SUAP di Arezzo la comunicazione di inizio lavori per gli interventi di sua competenza, ovvero per la realizzazione dell'infrastruttura, indicando nel giorno 24 gennaio 2024 la data di inizio dei lavori, le denominazioni dell'impresa affidataria dei lavori (coordinamento lavori e lavorazioni civili) e dell'impresa subappaltatrice;
- in data 30 gennaio 2024 a seguito di richiesta di informazioni avanzata da parte di un cittadino in relazione al nuovo impianto SRB di cui in oggetto, ARPAT produceva una "Analisi impatto elettromagnetico", dalle cui conclusioni emerge che "...presso gli edifici ubicati nell'intorno della nuova SRB di Via Sicilia ad Arezzo, saranno rispettati i limiti previsti dal DPCM 08/07/2003";
- in data 7 febbraio 2024 i lavori vengono sospesi dal Comune in attesa di un nuovo parere di Arpat;

Considerato che:

- da parte della popolazione veniva avviata una campagna di sensibilizzazione in merito alle possibili conseguenze derivanti dalla scelta di localizzare l'impianto di telefonia in Via Sicilia, iniziativa che culminava con una raccolta firme che ha riscontrato un grande risultato partecipativo;
- ancora il 28 febbraio 2024 alcuni componenti della Giunta comunale fornivano ai cittadini indicazioni rassicuranti circa gli impegni assunti dall'Amministrazione comunicando di avere concordato un incontro con l'impresa al fine di individuare una nuova collocazione all'infrastruttura;
- in data 29 febbraio 2024 i Comitati dei cittadini (Via Sicilia e Via Emilia) trasmettevano al Sindaco di Arezzo le 1800 firme raccolte contro l'installazione di Via Sicilia, ed una lettera di accompagnamento recante una serie di precise osservazioni afferenti al procedimento in atto, tra le quali, il mancato coinvolgimento preventivo della popolazione residente, la mancata valutazione urbanistica necessaria verso una possibile zona di espansione urbanistica, il contrasto con il piano di dislocamento delle antenne, tutt'ora vigente, che non prevede alcuna installazione di stazione radio base in via Sicilia, oltre alla mancata delimitazione da parte dell'Amministrazione comunale delle aree intensamente frequentate;

Preso atto che:

- il 6 marzo 2024 l'Amministrazione, tramite l'assessore competente, forniva comunicazioni circa l'avvenuto incontro con la Società INWIT e la condivisione manifestata dalle parti della necessità di individuare un'altra soluzione progettuale per un nuovo posizionamento dell'infrastruttura in grado di "contemperare due interessi: quello della collettività ... a non vedere compromessa la vivibilità di un quartiere e quella imprenditoriale per la copertura di una zona cittadina con una migliore diffusione dei segnali"; il comunicato dell'Amministrazione si chiudeva ribadendo che, in attesa di ulteriori verifiche e valutazioni di ipotesi alternative "resta sospesa l'installazione come richiesto dall'Amministrazione comunale in fase d'interlocuzione". (fonte: <https://www.comune.arezzo.it/notizie/antenna-via-sicilia-tavolo-confronto-commento-dellassessore-francesca-lucherini>);
- la stampa locale forniva ampio risalto al sopra menzionato comunicato emesso dall'Amministrazione comunale;
- tra l'8 marzo ed il 21 marzo, nonostante le richieste di informazioni inoltrate da parte dei cittadini, la Giunta comunale di Arezzo non forniva ulteriori ragguagli circa gli sviluppi della situazione;

Considerato che:

- il 21 marzo 2024 l'Amministrazione comunale, contrariamente agli intendimenti espressi nei giorni precedenti, procedeva invece ad affermare che l'antenna sarebbe stata installata nel sito individuato da INWIT in Via Sicilia, precisando quanto segue: "(...) In conclusione, nonostante i nostri sforzi e i nostri atti formali, la rinuncia al nuovo impianto non è ritenuta attuabile dalla società. Certamente ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso e una proposta di utilizzo di un'area privata alternativa ma se la società andrà avanti nei lavori di installazione, come i suoi rappresentanti ci hanno ribadito a conclusione dell'incontro, sarà nella totale legittimità di farlo e il Comune non avrà alcuno strumento normativo per bloccare tale operazione". (Fonte: <https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/antenna-di-via-sicilia-si-fara-la-societa-va-avanti-con-il-progetto-idiadfjgg>);
- il 25 marzo 2024 il Comune di Arezzo provvedeva a rilasciare l'autorizzazione per la ripresa lavori, senza darne alcuna comunicazione alla cittadinanza; il 28 marzo la vicesindaco nel corso dei lavori del Consiglio comunale ribadiva l'intenzione, manifestata la mattina stessa ad una delegazione di cittadini, di chiedere alla Società INWIT la sospensione dei lavori, la quale per risposta il 29 marzo procedeva all'installazione dell'infrastruttura in Via Sicilia;

Considerato che nel corso dei mesi anche il Consiglio comunale di Arezzo risulta essere stato investito dalle problematiche derivanti dal procedimento amministrativo in questione, mediante la presentazione di atti di sindacato ispettivo volti, in particolare, sia a stigmatizzare il mancato coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi costituitisi in comitati o associazioni, ai quali potrebbe derivare un pregiudizio dal provvedimento, sia a richiedere chiarimenti all'Amministrazione comunale circa l'opportunità di procedere, prima di qualsiasi autorizzazione in deroga al vecchio piano vigente, alla predisposizione di un nuovo piano organico per l'installazione di antenne per la telefonia, nel quale recepire le tutele già presenti nel piano vigente;

Richiamati i seguenti articoli della legge regionale n. 49/2011:

- articolo 3 bis (Livelli e qualità del servizio);
- articolo 4 (Criteri tecnici e rapporto al Consiglio regionale);
- articolo 5 (Catasto regionale degli impianti e delle infrastrutture)
- articolo 7 (Comitato tecnico per gli impianti);
- articolo 9 (Programma comunale degli impianti);

Considerato che per quanto concerne il caso in oggetto, l'individuazione del sito di localizzazione dell'impianto per la telefonia non risulta avvenuta in un clima di confronto costruttivo tra INWIT e l'Amministrazione comunale ed ancor meno, specialmente per quanto attiene agli aspetti di coinvolgimento e informazione con la cittadinanza, tra quest'ultima e la popolazione locale; ciò sembrerebbe aver influito negativamente anche sulla possibilità di formulare una celere controproposta;

Considerato che mediante la recente approvazione delle richiamate modifiche alla legge regionale n. 49/2011, la Regione ha inteso prevedere, tra l'altro, modifiche al catasto regionale degli impianti e la possibilità per la Giunta regionale di adottare: linee guida per i programmi degli impianti approvati dai comuni; disposizioni operative per lo svolgimento coordinato degli adempimenti previsti dalla legge in tema di autorizzazioni, programma comunale degli impianti, catasto e utilizzo efficiente dello spazio elettromagnetico per agevolare i compiti dei comuni, di ARPAT e degli operatori;

Considerato che compito della Regione è promuovere finalità di tutela della salute umana e di tutela ed ordinato sviluppo del territorio anche mediante la corretta localizzazione, il corretto esercizio degli impianti di radiocomunicazione ed il risanamento quando necessario;

Interrogano il Presidente della Giunta regionale

- per conoscere se, nell'ambito delle funzioni assegnate e recentemente implementate dalle richiamate modifiche alla legge regionale n. 49/2011, oltreché nell'ottica di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, la Regione valuti corretto l'iter che ha condotto all'individuazione di un'area, in Via Sicilia nel Comune di Arezzo quale sito per la realizzazione di una di nuova Stazione Radio Base funzionale alla telefonia;
- per sapere se intenda, nel rispetto delle varie competenze, attivarsi nei confronti dell'Amministrazione comunale affinché possano essere valutate, anche mediante la convocazione di uno specifico tavolo, tutte le eventuali soluzioni ancora praticabili, tenuto conto delle osservazioni prodotte dalla cittadinanza e dai diversi soggetti interessati.

Il Consigliere



Vincenzo Ceccheroni

Luigi Pignatelli
Luca De Robertis